

1 DICEMBRE ore 16.30
Chiesa di S. Siro di Struppa

VISITA GUIDATA ore 16

Marginalia - Progetto Musicale Fragmenta

Federica Bocchini, voce, percussioni
Sara Maria Fantini, liuto, chitarrino, voce
Elizabeth Sommers, viella, viola d'arco, voce



Frammenti dimenticati, perduti, ritrovati

“Il panorama musicale dell’Italia tra fine Trecento e inizio Quattrocento è stato ricostruito sulla scorta dei pochi, grandi codici musicali sopravvissuti al tempo. Ne è uscita una storia agita da pochi protagonisti che sembrano muoversi in un deserto sonoro, o quasi: a fronte dei centri scrittori maggiori, poco o nulla è stato detto, cantato e suonato delle periferie, delle tracce musicali nascoste ai margini dei manoscritti monumentali e delle grandi città”.

Il ‘canone’ scaturito da questa operazione di sintesi è diventato repertorio comunemente praticato da chi esegue la musica medievale oggi. Con Marginalia vogliamo dare voce e suono a frammenti musicali riscoperti, spesso in maniera del tutto casuale, nelle coperte degli antichi registri notarili, nei fogli di rinforzo degli incunaboli, in fascicoli di codici smembrati e dispersi.

Alcuni frammenti trasmettono brani musicali intatti, in altri casi siamo intervenute a ricostruire voci mancanti o a colmare lacune testuali o musicali; talvolta abbiamo scelto la via della diminuzione strumentale, sempre con l’intento di instaurare un via di comunicazione tra ‘noi’ e ‘loro’ creando qualcosa di nuovo, più che con la vana illusione di restaurare un’opera perduta. La particolarità del repertorio risiede nel fatto che, a fronte della generale assenza di contesto (della maggior parte dei brani non si conosce né l’autore né la provenienza geografica originaria), l’interprete è stimolato a inserirsi come terzo elemento in un dialogo ideale tra il compositore e il copista, manipolando il materiale musicale senza tuttavia tradirne la natura, cioè attenendosi alle molte informazioni note circa le pratiche performative dell’epoca.

Il mosaico che scaturisce dai frammenti rivela un vero e proprio tesoro di varietà, dalla polifonia di sapore arcaizzante fino alle composizioni francesi o di ispirazione franco-fiamminga, che testimoniano la diffusione anche nei centri minori di uno stile : questo dettaglio è interessante perché contribuisce a testimoniare l’atmosfera cosmopolita che permeava la cultura italiana a cavallo tra i due secoli, anche grazie alle vicende relative allo Scisma avignonese, che portarono ad uno scambio artistico di respiro cosmopolita ed “europeo”.

Nel programma, la polifonia liturgica si interseca con la poesia profana intonata a tema amoroso; come trait d’union la lauda polifonica, genere d’elezione dei ceti urbani, in cui musica liturgica e secolare si incontrano nella pratica del contrafactum.

PROGRAMMA

Quando eu stava in le tu’ cathene (canzone) Anon., I-RAAd, Pergam. 11518 ter

Istampitta ‘Quando eu stava’ Sara M. Fantini

Kyrie ‘III’ Anon., I-AVZcv MS P, Rocca di Botte, busta n. 5, fasc. 25

Maria dicendo nel so pianto pio (lauda polifonica) Anon., I-APa Notarile di Amandola, vol. 918

Bassadanza ‘Maria dicendo’ Sara M. Fantini

Ahi vermiglietta rosa Anon., I-Sas Frammenti Musicali busta n. 1, ins. n. 11

Gloria ‘II’ Anon., I-AVZcv MS P, Rocca di Botte, busta n. 5, fasc. 25

Je vous aym cuer Anon., I-APa Notarile di Montefortino, vol. 142

Prudenza superna Anon., I-FI Biblioteca Manganelli, MS M 50

Agnus Dei Francesco de Cumis, I-PEdu Inc. 2 (Cialini Fragment)

Adio adio Anon., I-Sas Frammenti Musicali busta n. 1, ins. n. 11

C’est le doulz iour Anon., I-Sas Vicariato di Gavorrano, Ravi 3 (1568-9)

Crucifixo anco per nui Anon., I-PEdu Inc. 2 (Cialini Fragment) cantus I / Sara M. Fantini (cantus II, tenor)

Partete core (polyphonic lauda) Anon., I-APa Notarile di Amandola, vol. 918

Par che la vita mia (ballata siciliana) Anon., I-Pas Santa Giustina 553 / ricostruzione di Sara M. Fantini

BIOGRAFIA

Maria Fantini ha conseguito il master in liuto medievale alla Schola Cantorum Basiliensis sotto la guida di Marc Lewon. Si è esibita in numerosi festival in Italia e in Europa (tra cui il Festival de Royaumont, Les riches heures de La Réole, Erasmus Klingt, il Festival Voix et Route Romane, Medimus) con diversi ensemble internazionali (tra cui Micrologus, Rubens Rosa, Oneiroi); nel 2019 ha fondato il progetto musicale **Fragmenta**, con l’intento di riscoprire e ricostruire repertori frammentari e dimenticati, incidendo il CD “Vai lavar cabelos na fontana fría” per l’Università di Santiago de Compostela. Per il programma Marginalia, dialoga con Federica Bocchini ed Elizabeth Sommers.

Federica Bocchini, mezzosoprano, studia canto rinascimentale/barocco al Conservatorio di Musica Francesco Morlacchi di Perugia sotto la guida di Elena Carolina Biscuola. Collabora regolarmente con l’Ensemble Micrologus (con il quale si è esibita in

numerosi festival, tra cui i Rencontres de Chants Polyphoniques di Calvi e il Chigiana International Festival), con l’Ensemble Laus Veris e l’Ensemble Musicanti Potestatis di cui è co-fondatrice. Di recente ha preso parte all’opera polifonica “E supplicante” di Jérôme Casalonga.

Elizabeth Sommers ha studiato viella medievale con Baptiste Romain e violino barocco con Leila Schayegh presso la Schola Cantorum Basiliensis. Si esibisce con ensemble come Per-SONAT, Profeti della Quinta, The Fine Hand, Parlamento e Rubens Rosa, partecipando a numerosi festival tra cui l’Utrecht Early Music Festival, il Laus Polyphoniae di Anversa, il festival di Montalbâne, il festival Erasmus Klingt di Basilea e la serie di concerti ReRenaissance. Nel 2023 ha ottenuto il primo premio al Concorso Internazionale Van Wassenaer dell’Utrecht Early Music Festival.

SAN SIRO DI STRUPPA

L’antica chiesa pievana, poi abbazia benedettina intitolata a san Siro, è sorta nel Medioevo lungo la strada della Val Bisagno - che allora correva a mezza costa e non sul fondovalle, per evitare le piene del torrente - al crocevia tra la strada che portava in Valle Scrivia e quella per la Val Trebbia e quindi all’Emilia.

Si ritiene che una prima chiesa o cappella esistesse in questo luogo fin dal V secolo, negli anni immediatamente successivi alla morte di san Siro, vescovo di Genova nel IV secolo. Doveva sorgere nei pressi del luogo dove secondo la tradizione sarebbe nato il santo, presso la località detta Emiliano (oggi chiamata San Siro di Struppa), sopra Molassana.

Chiesa romanica in pietra arenaria, quasi priva di decorazioni scolpite, si caratterizza per un aspetto austero, ritrovato dopo il restauro novecentesco che ha recuperato l’edificio in rovina ripristinandone i caratteri medievali a scapito delle trasformazioni successive.

La più notevole tra le opere d’arte conservate nella chiesa è il Polittico di san Siro, attribuito a Pier Francesco Sacchi (1485-1528), detto il Pavese e realizzato nel 1516. Nel riquadro centrale è rappresentato il santo in trono che col pastorale schiaccia il Basilisco, un mostro che simboleggia l’eresia ariana, che avrebbe appestato Genova con il suo fiato nascondendosi in fondo ad un pozzo. L’episodio, ritratto in uno dei pannelli di destra del polittico, si svolse secondo la tradizione presso un pozzo nel vicolo a fianco della chiesa di San Pietro in Banchi dove è ricordato in una lapide del XVI secolo.

Visita guidata a cura dei divulgatori scientifici di IANUA - Comune di Genova.

Un particolare ringraziamento a Don Matteo per la disponibilità e la gentile collaborazione.